



Club Alpino Italiano Sottosezione di Cento

Via Statale 90

44042 Corporeno (FE)

E-mail - info@caicento.it

Sito internet : [http:// www.caicento.it](http://www.caicento.it)

Mercoledì ore 21,00-23,00 cell. 3476174235

Programma Escursione

DATA :	29 Settembre 2019
DESTINAZIONE	CRINALE DELLA PAGANELLA Gruppo Altopiano della Paganella

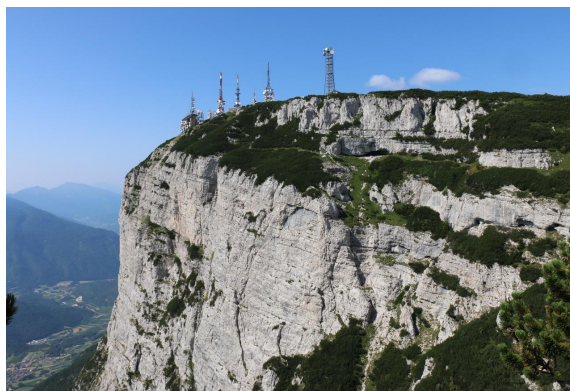
Partenza	Ore. 6,00 Via Rigone davanti all'ITIS
Luogo inizio escursione Luogo fine escursione	Cima Paganella 2125 m Salita con impianto Andalo, stazione a Valle Paganella 1020 m
Difficoltà:	E
Dislivello :	Com AeB +180 m Com A -1100 m Com B -300 m circa
Pranzo :	Al sacco
Equipaggiamento:	Scarponi ed abbigliamento da montagna
Tempo di percorrenza	5,30/6 ore circa
Rientro previsto	Sera
Direttori di gita: Gianni Bandiera cell: 3355294142 – Tarcisio Ardizzoni	

NOTA BENE: NON SONO AMMESSI PARTECIPANTI PRIVI DI SCARPONI

Descrizione: Facile rilassante escursione sulla dorsale della Paganella Gazza

Semplice magnifico itinerario lungo la dorsale della Paganella. Offre panorami meravigliosi sull'antistante Gruppo di Brenta, sulle Maddalene e la valle di Non, sul Lago di Garda e la Valle dei Laghi, sulle Tre Cime di Bondone, sulla Piana Rotaliana e la Val d'Adige. Questo bellissimo itinerario ha come base di partenza Andalo e più precisamente la stazione a valle dell'impianto Andalo – Dos Pelà. Il percorso si svolge tutto sull'ampia e prativa dorsale del Monte Paganella Gazza, sviluppandosi dapprima sul versante meridionale a ridosso della Val dei Laghi, spostandosi poi sulla cresta in prossimità del Dos Negher e continuando tra dolci pascoli sino a Cima Canfedin, m.2050, ottimo punto panoramico. Qui inizia la discesa verso Passo San Giacomo, m.1914, e successivamente verso la Bocca e il Passo di San Giovanni, da dove inizia la discesa tra bellissimi boschi sino ad Andalo o Molveno a seconda della via che si prende. Con la Cabinovia in stagione, si raggiunge dapprima la stazione intermedia e poi la cima della Paganella, m.2125, con una seggiovia la cui stazione di partenza si trova circa 150 metri a sinistra. Arrivati in cima ci si dirige, scendendo una rampa sassosa, verso l'ex rifugio Battisti, riconoscibile dalla presenza di numerose (purtroppo paesaggisticamente orribili) antenne. Al rifugio si prende il sentiero 602 che attraversa per il lungo tutta la dorsale del Monte Paganella Gazza Ranzo in direzione nordest sud. Dall'ex rifugio inizia il percorso a tratti tortuoso e ripido tra mughi e pietraie calando tra le pendici meridionali della Paganella con una vista bellissima sui Laghi di Terlago e Lamar. Spostandosi verso sud sud ovest il sentiero si riporta sulla dorsale nei pressi di Passo S. Antonio (questo punto è anche

raggiungibile per una carrabile lungo le piste da sci in meno di mezz'ora dalla stazione intermedia degli impianti). Il sentiero 602 segue con andamento sinuoso il fianco meridionale della montagna costellato di mughi e rododendri, supera alcuni passaggi esposti, ma in tutta sicurezza, data la sua larghezza. Sempre tra mughi e prati si inizia a risalire con maggiore decisione portandosi dapprima ad una ampia sella alla base del Doss Negro, caratteristica altura riconoscibile da grandi pietre a forma di dischi formanti una bastionata sulla sua sommità. Qui il paesaggio si fa veramente affascinante: si apre in prospettiva mozzafiato passando dalla Val di Non alla Catena Orientale del Brenta (Gruppo della Campa) alla Catena Centrale formata dalle Cime del Grostè e dagli Sfulmini, con Cima Brenta, Campanil Basso e Cima Tosa. A sinistra del Brenta le Valli Giudicarie con i Monti Misone, Casale e Catena della Gavardina. Inconfondibile sullo sfondo il Lago di Garda, a chiudere l'orizzonte il Gruppo Bondone Stivo dietro, il quale in lontananza sono ben visibili i Monti Lessini e le Piccole Dolomiti, Il Pasubio Carega. Dopo aver fatto il pieno di panorami si prosegue dapprima in discesa e poi in falsopiano spostandosi verso ovest: alcuni baiti di pastori segnano l'avvicinarsi della piatta Cima Canfedin: deviando dal sentiero sulla sinistra, sud est, si raggiunge in pochi minuti la Croce di vetta, seminascosta dai mughi. L'itinerario ora prosegue su carrareccia tutto in dolce discesa tra prati ondulati e baite di montagna, alcune delle quali recuperate a belle abitazioni: in breve si raggiunge Passo san Giacomo, m.1914 dal quale, con il sentiero 610 è possibile fare ritorno alla stazione intermedia degli impianti di risalita in circa un'ora e un quarto. L'itinerario prosegue invece in direzione sud sudovest seguendo una sassosa strada bianca che con alcuni tornanti discende le pendici ricoperte di fitti mughi sino a raggiungere la Malga di Covelo nei cui pressi una folta colonia di marmotte saluterà con i caratteristici fischi, il vostro passaggio. Superata la Malga di Covelo (sorgente) è vivamente consigliabile raggiungere, con una breve deviazione di 10 minuti, il Rifugio Ristoro Bait del Germano, in magnifica posizione sopra la Bocca di San Giovanni. Dopo una opportuna sosta si presenta n'alternativa per il ritorno: chi fosse stanco e volesse evitare una discesa di almeno due ore e mezzo sino ad Andalo, può optare per la percorrenza di una strada forestale che senza grossi saliscendi in circa un'ora e mezzo riporta alla stazione intermedia degli Impianti. (Doss Pelà). Per iniziare la discesa Verso Andalo o (Molveno) è necessario portarsi con il sentiero 602 al passo di San Giovanni, dal quale tre sentieri portano a valle, tutti attraversano magnifiche foreste di abeti e faggi. Il sentiero 644 porta a Molveno con un percorso abbastanza comodo, con pendenza mai sostenuta, presenta una lunghezza maggiore. Il sentiero 612 porta a Molveno con una discesa abbastanza ripida, mai pericolosa, è la via più veloce per raggiungere il fondovalle.



DA REGOLAMENTO I DIRETTORI DI GITA, HANNO FACOLTA' DI CAMBIARE IL PROGRAMMA IN QUALSIASI MOMENTO CHE RITENGANO OPPORTUNO e la facoltà e il dovere di escludere, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudini non dessero affidamento di superare le difficoltà' dell'escursione stessa